



Bodleian Libraries

UNIVERSITY OF OXFORD

This book is part of the collection held by the Bodleian Libraries
and scanned by Google, Inc. for the Google Books Library Project.

For more information see:

<http://www.bodleian.ox.ac.uk/dbooks>



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-
ShareAlike 2.0 UK: England & Wales (CC BY-NC-SA 2.0) licence.

CELEBRANDO
LA FESTA DELLA

ILLUST. DON
FRANCESCO MASCARETTI

DI GIACOMO MASCARETTI

DI GIACOMO MASCARETTI

ALUNNO NEL VEN. SEMINARIO

DI RIPATRANZONE

Please keep this slip with the
book.

FILIPPO BRUTI LIBRARI

IN ATTESTATO DI STIMA

Heading: Bruti Librari, Filippa March

Title: Celebrando la p... don Francesco

Mascaretti

Date: 1838



vi è persona di buon senso, che possa dubitare
 esistito la detta Cupra nel territorio di Marano
 contrada detta la Civita; risultando ciò all'evidenza
 dopo i scavi fatti ivi eseguire dalla S. M. di Pio
 e le dotte illustrazioni del Colucci nella sudetta
 ra, come anche nelle osservazioni critiche date in
 ce in Venezia nell'anno 1783, e nelle lettere Ap-
 getiche stampate in Macerata nell'anno susseguente
 scritte appunto per sciogliere tutte le obiezioni di
 sosteneva il contrario. Anche recentissimamente il
 Giuseppe Neroni mio Concittadino nell'eruditissimo
Cenno sull'origine di RipaTransone pubblicato nel
 scorso anno ha messo questo punto nella più gra-
 chiarezza.

Tali Anelloni poi, o Armille trovansi sotterra p-
 so i scheletri, appunto nel territorio di Marano
 in quelli di RipaTransone, Grottammare e del
 stello distrutto di Boccabianca (ora nobile villeggia-
 della rispettabilissima Signora Contessa Lelj Vin-
 in quelle parti che sono vicine alla situazione di
 detta Cupra Marittima poichè ivi dovevano esser
 Sepolcri de' particolari, ne' loro fondi, specialme-
 lungo le strade ed i puticoli della plebe.

Se ne trovano facilmente in tale esteso Circon-
 rio, per cui se ne vedono usati in detti luoghi
 specialmente in questa Città di RipaTransone
 battitoj alle porte delle case, e per fino per manig-
 a quelle delle Chiese. Mi ricordo di aver sentito
 la mia prima età dal defonto Cav. Ignazio Capp-
 mio Concittadino, che quelli quali si conservano
 Roma nel Museo Pio Clementino furono da lui m-
 dati in dono al Cardinal Busca, o trovati nelle s-
 dette escavazioni ordinate dal Pontefice Pio VI.
 ne ammirano alcuni nel prezioso Gabinetto numis-
 tico, ed archeologico in Osimo del Nobil Sig. C-
 millo Briganti Bellini, e questi pure hanno la ste-

Furono indotti forse a ciò credere dal trovarsi impugnato tal volta nella destra mano de' cadaveri, tal volta sul capo, ed unito ancora alle aste, ed agli elmi. Il Colucci nella suddetta Cupra Marittima cap. XII. parte seconda paragr. 3. e 4. ne parla lungo (dicendo anche averne uno di puro rame) riferisce le opinioni varie degli eruditi, ed in fine esterna il suo parere, che fosse un' arma degli atleti Cuprensi, ossia un ordigno per combattere fra loro con far mostra di svelerlo dalla mano dell' altro mentre ciascuno lo teneva afferrato colla destra. S' induce anche a così pensare dalle osservazioni che non essere i nodi equidistanti, ma due di questi in ciascuna parte con interstizio minore di quello, che dia l'ovolo di mezzo, per cui crede, che questi nodi servissero di appoggio per non far scorrere o strisciare la mano. Si sepellivano, secondo esso, coi cadaveri, come memoria della vittoria riportata. Il P. Vicioni nelle sue opere *Ripa Transone sorta da Castello Etrusco* al cap. 2. §. 8. ed al cap. 12. §. 3. procura di conciliare le diverse opinioni degli eruditi concludendo, che poteva servire prima di arma indi come corona poteva ornare la fronte del vincitore vivente, ed in seguito anche la sua tomba.

Il Sig. Conte Monaldo Leopardi, Cavaliere versatissimo in ogni genere di studj, con una sua Lettera de' 30. Decemb. dello scorso anno mi partecipò a questo proposito di avere nel suo Gabinetto una statuetta di bronzo alta poco più di quattro onces, rappresentante un' Ercole in piedi, nudo, barbato colla spalla di Leone, e la clava, e sul capo con un' armilla a sei nodi a guisa di corona. Aggiunse di averne donata una simile molti anni indietro, e di possederne anche altra, che però non rinviene. A me sembra, che trovandosi per fregio dell' Eroe della robustezza, forza; come tale celebrato da' Mitologi, e vedendo

